

Il ministro Battaglia (Industria) ha messo a punto un decreto che rafforza il monopolio Italcementi-Cementir-Unicem

Un provvedimento simile bloccato mesi fa dalla commissione Cee Per un caso analogo la Comunità ha multato tre industrie vetrarie

L'assalto del «trust dei cementieri»

Proprio mentre al Senato il ministro dell'Industria, Battaglia, continua a impantanare la discussione sulla legge antitrust, torna all'attacco il monopolio dei cementieri ed è in preparazione un decreto legge «ad hoc» proprio al ministero dell'Industria. Un primo tentativo fu già bloccato nel maggio scorso, e per una situazione analoga la Cee ha condannato a pesanti multe tre industrie vetrarie.

ANGELO MELONE

ROMA. E così si scopre che il ministro aveva detto una «bugia». Forse qualcuno ricorderà, nel maggio scorso, il caso del «trust dei cementieri». L'accordo tra i maggiori produttori di cemento in Italia (la Italcementi di Pesenti, la Cementir dell'Iri, la Unicem del gruppo Agnelli) che aveva - ed ha - costituito un monopolio sul settore che stava per essere ulteriormente rafforzato da un provvedimento del ministero dell'Industria che di fatto bloccava le importazioni di cemento dall'estero (in particolare Grecia e Jugoslavia).

bloccato nel maggio scorso) «di concerto con il ministro dei Lavori Pubblici» il nuovo decreto. In sostanza, ricomincia quello vecchio in quasi tutti gli articoli e soprattutto negli effetti finali che potrebbe provocare: imporre una serie di controlli in particolare sul cemento importato. Il risultato è quello di complicare (e quindi rendere per nulla competitivo) l'acquisto da Grecia o Jugoslavia. Con alcune «aggiunte» tutt'altro che irrilevanti, oltre a rimandare tutte le procedure all'unica legge finora esistente (quella del 1965: perché non se n'è mai fatta un'altra?) L'aggiunta più significativa si trova proprio al primo articolo: prevede che i controlli e i visti vengano rilasciati non solo dal Cnr, ma da un binomio Cnr-Iri, nel quale la seconda è un'associazione privata che fa capo ai produttori di cemento, una sorta di loro ufficio studi che in questo modo riceverebbe quasi vigenza pubblica. È un meccanismo che, nel momento in cui dovesse essere varato, non potrebbe che suscitare enormi perplessità. Ma perché si è avviato tutto questo?

Forse è utile fare un passo indietro, fino a meno di tre anni fa, quando salta completamente il meccanismo di competitività nel mercato del cemento dove si confrontavano sostanzialmente tre grandi gruppi (appunto: la Italcementi, la Cementir e la Unicem). In breve, si forma una sorta di «cartello» tra i grandi cementieri che, a quel punto, controlla circa il 70% del mercato, ed al quale gioconfora finiscono per aderire anche i piccoli. Ovviamente, il prezzo del cemento lievita, mentre la domanda continua ad aumentare ed il «secondo livello», quello dei costruttori di calcestruzzo (il tramite tra il cemento ed il cantiere edile), ne risulta praticamente strangolato. È la premessa per la diretta entrata in campo degli stessi grandi cementieri anche

nel mercato del calcestruzzo attraverso un accordo con la potentissima «Calcestruzzi SpA» controllata da Ferruzzi. Nasce la società Sipac che, oltre a produrre e distribuire, inizia a comperare aziende di calcestruzzo in tutta Italia praticando la più classica delle «concorrenze sleali»: vende in una zona del paese calcestruzzo a prezzi quasi inferiori ai costi di produzione (e può farlo, visto che non deve comperare il cemento che intanto continua a riciclare) fino a che le aziende della zona non cedono e sono costrette a farsi assorbire. È il secondo passaggio di un monopolio gigantesco, il più immediato ed elementare esempio in un manuale di economia. Ed è anche la spiegazione da una parte del rincaro di cemento e calcestruzzo, dall'altra delle loro enormi oscillazioni (che proseguono tutt'ora). Per cui nelle zone «già controllate» si arriva ad ottantamila lire per

metro cubo (Napoli, l'Emilia, Firenze), in quelle - come il Lazio - con forti sacche di resistenza il prezzo scende a 43mila lire al metro cubo. Per la cronaca, l'ultima società a crollare è stata la «Beton Sud» di Foggia, con una ventina di impianti, inglobata dalla Calcestruzzi SpA.

Il cerchio, insomma, sta per chiudersi. Impossibile difendersi? Quasi. In realtà si può far ricorso al cemento greco, come nel caso dei produttori laziali: compreso il trasporto fino al porto di Civitavecchia - dicono questi ultimi - si risparmierebbero anche 2500 lire al quintale (il prodotto, ovviamente, è controllato dalle apposite commissioni europee). Le quantità importate, ovviamente, sono minime (non più dell'8% della richiesta) ma bastano appunto per scatenare i tentativi protezionistici descritti all'inizio, fino alla sonata bocciatura da parte della Cee. A quanto sembra, ora

REGIONE CALABRIA
U.S.S.L. N. 30
O. Malara - viale Garibaldi - MELITO P.S. (R.C.)

Avviso gare e aggiornamento albo fornitori

Melito P.S. il 6-12-88 (data spedizione Ufficio Annunci CEE per i lotti di importo superiore a L. 280.000.000). Ai sensi della legge 113/81 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché ai sensi degli artt. 90, 95, 96 e 97 l.r. 21/81 l'Amministrazione di quest'U.S.S.L. 30 - sede di Melito (R.C. - Italy) indice le seguenti gare a licitazione privata per gli approvvigionamenti ed i servizi necessari nell'anno 1989:

- 1) Presidi chirurgici e materiale sanitario vario.
- 2) Farmaci Sieri e Vaccini
- 3) Materiale da dialisi.
- 4) Soluzioni
- 5) Diagnostici da radiologia.
- 6) Diagnostici da laboratorio di Analisi Chimico-cliniche
- 7) Derrate alimentari varie
- 8) Combustibili - carburanti e lubrificanti
- 9) Manutenzioni impianti climatizzazione - elevatori - antincendio nonché manutenzione e riparazione di attrezzature tecnico-scientifiche
- 10) Smanitimento rifiuti speciali e liquidi contaminanti.
- 11) Detergenti e disinfettanti per ambienti comuni
- 12) Disinfezione - Disinfestazione e Derattizzazione
- 13) Articoli di ordinaria gestione economica (cancelleria stampati - effetti lettercci etc.)
- 14) Assicurativi
- 15) Gas terapeutici (Ossigeno - Azoto - Anidride carbonica)

Le Ditte interessate dovranno inviare una specifica richiesta d'invito in bollo per ogni gara, redatta in lingua italiana, entro e non oltre gg. 20 dalla data di pubblicazione del presente bando. Per ogni richiesta d'invito le Ditte dovranno allegare:

- a) Una dichiarazione resa nella forma di cui alla L. n. 15/68, del legale rappresentante o titolare della Ditta con la quale si attesta che la Ditta o Società non verte in una delle situazioni previste dall'articolo 10 L. 113/81.
- b) Una dichiarazione resa da un Istituto di Credito a interesse nazionale della quale si desuma la capacità economica-finanziaria della Ditta e copia dell'ultimo bilancio.
- c) Un certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.

La consegna della merce dovrà avvenire, in porto franco, presso il Presidio Ospedaliero di Melito P.S. (R.C.) entro gg. 20 dall'ordinativo. L'invito a partecipare alle gare sarà effettuato entro gg. 30 dalla data di scadenza fissata per le richieste di partecipazione, citando la fonte dell'avviso. La richiesta di partecipazione deve essere inoltrata anche dalle Ditte già iscritte nell'albo fornitori di quest'U.S.S.L. 30. Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione che ha ampia facoltà nella scelta del terzo contraente. Le Ditte interessate all'applicazione dei criteri di cui alla L. 64/86, dovranno produrre altresì istanza separata con allegata la documentazione sopra richiesta nonché la documentazione comprovante il possesso dei requisiti della medesima legge ed un elenco analitico degli articoli di loro produzione.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE prof. Pasquino Crupi

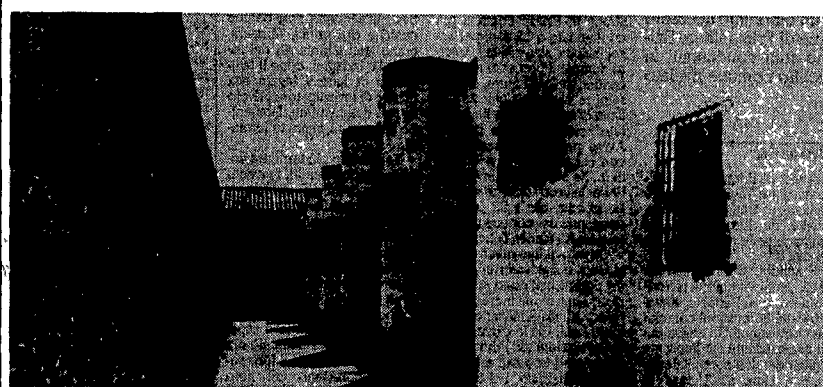
Scomparsa 4 giorni fa nel golfo di Napoli Si cerca fino in Sicilia la nave laboratorio

NAPOLI. Le operazioni di ricerca dell'imbarcazione-laboratorio «Posillipolaran», dell'osservatorio zoologico di Napoli, dispersa da tre giorni con quattro persone a bordo, sono state estese fino alla linea del dodicesimo meridiano longitudinale, che attraversa l'estrema punta occidentale della Sicilia. Le ricerche sono continuate per tutta la giornata di ieri, con ampio spiegamento di forze, ma senza risultati, nella speranza che la barca bloccata da un'avaria sia alla deriva con l'equipaggio a bordo.

Nella mattinata di ieri nella Capitaneria di porto di Napoli si è svolta una riunione tecnico-operativa, alla quale hanno partecipato il comandante del dipartimento difesa marittimo del medio e basso Tirreno, che coordina le ricerche, ammiraglio Filippo Ruggiero, il comandante della Capitaneria di porto di Napoli, ammiraglio Clemente Esposito e il direttore dell'osservatorio zoologico «Dohrn» di Napoli, Antonio Miralto. Il direttore dell'osservatorio ha illustrato nei particolari la missione che avrebbe dovuto compiere giovedì scorso la «Posillipolaran», spiegando i tempi di lavoro e individuando con precisione sulle carte nautiche il punto dove i ricercatori avrebbero dovuto effettuare i rilievi. Sono state quindi studiate nuovamente le correnti marine che avrebbero potuto trasportare l'imbarcazione lontano dal golfo di Napoli.

«Preso atto dello sforzo sostenuto - è scritto in un comunicato del comando marittimo del basso Tirreno diramato al termine della riunione - pur nelle difficili condizioni meteorologiche dalla componente velivoli da pattugliamento marittimo italiani e statunitensi, dagli elicotteri del Sar Ciampino della Guardia di finanza, è stata riaffermata la volontà di proseguire nelle ricerche, confermata anche dallo stato maggiore

I primi 250 detenuti saranno trasferiti dopo le feste di Natale Il carcere lascia l'Asinara dopo «cento anni di solitudine»



Alcune delle celle delle due sezioni speciali del carcere dell'Asinara

CAGLIARI. Chissà se nella decisione del governo di «rinunciare» all'isola dell'Asinara - 51 chilometri quadrati, popolati da 300 detenuti ed altrettanti agenti di custodia - ha pesato in qualche misura anche quella «fuga impossibile» realizzata nel settembre di due anni fa. Due evasori cercati per settimane e mesi in ogni angolo dell'isolotto, con la collaborazione di navi, elicotteri e persino di un «medium», nella convinzione che non avrebbero mai potuto lasciare l'isola-prigione, se non a costo della loro vita. E invece era bastato l'aiuto di una studentessa e un canotto per farla franca, primi e unici nella centenaria storia della Cajenna italiana (la donna, Laura Manfredi, e un detenuto, Salvatore Duran, sono stati ripresi, mentre la «mente» della grande fuga, Matteo Boe, è tuttora latitante). Certo non basta una fuga a scalfire la fama di enorme sicurezza guadagnata negli anni. E in fondo è più confortante pensare che nella scelta di smantellare il penitenziario abbiano prevalso, una volta tanto, ragioni di tipo «umanitario»: perché se da Sintino, ultimo centro abitato della Sardegna nord-occidentale, sono appena pochi minuti di navigazione, a vedersi quest'isola così abbandonata e selvaggia si ha davvero l'impressione che la distanza dal «mondo libero» sia di mille e mille miglia.

Da un secolo esatto la storia dell'Asinara coincide con quella del suo penitenziario. Risale infatti al 1887 lo «sfatamento» della piccola colonia di pescatori, in gran parte di origine ligure e campana, tranne i nuclei con le proprie famiglie sull'isolotto sul finire del Settecento. Al loro posto arrivarono presto i detenuti, sistemati prima nella colonia penale agricola, poi nelle piccole strutture carcerarie, ricavate per lo più dalle precedenti costruzioni. Del resto, a parte qualche eccezione, non c'è mai stato bisogno di partico-

Il penitenziario dell'Asinara, uno dei simboli degli anni dell'emergenza carceraria, sarà presto smantellato. Il trasferimento dei detenuti dalla «Cajenna italiana» avverrà in modo graduale per consentire al Parlamento di decidere sulla destinazione dell'isolotto: in una circolare del ministero di Grazia e Giustizia è stato annunciato il trasferimento di 250 detenuti subito dopo le feste natalizie.

dell'isolotto (il Comune di Porto Torres), all'Associazione comuni d'Europa e alla Regione sarda hanno più volte rivendicato l'istituzione di un parco naturale al posto del carcere e delle caserme. I presupposti «ecologici» perché questo possa avvenire ci sono tutti. Nell'isola - la seconda per estensione fra quelle della Sardegna, con uno sviluppo costiero di oltre 100 chilometri - vivono specie faunistiche rare o in via d'estinzione (asinelli bianchi, muffoni, cinghiali, gabbiani corvi e altri tipi di uccelli marini etc.) e sono presenti in maniera abbondante piante e tipi di vegetazione altrettanto rari, che fanno dell'Asinara, a detta degli studiosi, un interessante esempio di ecosistema. Il parco naturale sarebbe dunque l'alternativa ideale al supercarcere. E in questo senso si orienta il disegno di legge, attualmente in discussione al Senato, sulla smemorializzazione dell'isola dell'Asinara e sull'istituzione di una riserva naturale. La stessa proposta è stata presentata al Consiglio regionale sardo da alcuni gruppi politici, primo fra tutti il Pci.

MicroMega
Le ragioni della sinistra

4/88

La perestrojka in prima persona

Parlano gli esponenti più radicali del nuovo corso di Michail Gorbacëv: Andrej Sacharov, Jurij Karjakin, Nikolaj Smelëv, Evgenij Ambarcumov. Con interventi di Maria Ferretti e Marco Buttino.

La rivista della sinistra diretta da Giorgio Ruffolo e Paolo Flores d'Arcais è in vendita nelle librerie e nelle principali edicole. Scrittori: Ruffolo, Ayala, Stajano, Dalla Chiesa, Catanzaro, Smuraglia, Stabile, Madico, Galasso, Sofia, Rostagno, Caracciolo, Sylos Labini, Sacharov, Karjakin, Smelëv, Ambarcumov, Gambino, Stame, Canfora, Bolaffi.

PROVINCIA DI CAGLIARI

Estratto bando di gara

Questa Provincia intende procedere alla realizzazione dell'Istituto Tecnico Comm.le «Vignarella» di Sanluri dell'importo complessivo di L. 6.000.000.000. Oggetto del presente appalto è la costruzione del 1° lotto, dell'importo a base d'asta di L. 2.645.628.285 finanziato con mutuo Cassa DD.PP. L'appalto verrà esposto secondo le modalità previste dall'art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973 n. 14, richiamato dal punto 2, comma 2, dell'art. 24 della legge 8.8.1977 n. 584 e con l'esclusione delle offerte risultanti basse in modo anomalo. Saranno considerate anomale e pertanto escluse dalla gara, ai sensi dell'art. 17 comma 2 della legge 67/78 le offerte che risultassero superiori (quanto all'entità del ribasso) al valore percentuale medio delle offerte valide incrementate di 7 punti percentuali.

NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO

Le imprese che intendono partecipare alla gara possono richiedere di essere invitate facendo pervenire la relativa domanda in bollo, redatta in lingua italiana, per raccomandata, alla Provincia di Cagliari-Ufficio Appalti - V.le Cusa 19 entro e non oltre il 24 gennaio 1989, per la ricezione utile delle richieste di partecipazione farà fede la data del timbro postale. A corredo della suddetta domanda di partecipazione i concorrenti dovranno allegare i documenti richiesti nel bando di gara visibile presso l'Albo Pretorio di questa Amm.ne. Il bando integrale è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Cee e della Repubblica Italiana il 16 dicembre 1988.

Ulteriori informazioni circa la gara d'appalto suddetta potranno essere richieste all'Ufficio Appalti di questa Provincia.

Le domande di partecipazione non sono vincolanti per questa Amministrazione. Cagliari, 16 dicembre 1988

L'ASSESSORE ALL'EDILIZIA SCOLASTICA
Fiomina D'Urso

Funghi Peyote e curanderos

Cura e magia.

ESSERE
secondo natura
Medicina di erbori, di erbe e di magia.

ESSERE
Con te. In edicola.

LIBRI di BASE

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

Rinascita nel n. 47 da oggi nelle edicole

- De Mita, le congiure e gli errori di Massimo Ghiara e Luciano Violante
- Gorbaciov, l'europo di Heinz Timmermann, Giuseppe Nardulli, Adriano Guerra e Fabio Bettanin
- L'internazionale dei mass media di Vincenzo Vita
- Colombia, delitti e profitti del narcotraffico di Renato Sandri e Gilberto Vieira